Proponente il progetto: **Ethnorêma**

Titolo del progetto:

"Sviluppo socio-economico, salvaguardia dei saperi tradizionali e protezione della biodiversità della comunità Ogiek di Mariashoni"

Paese di intervento: **Kenya**

RENDICONTAZIONE

CONVENZIONE n. 69/1.1. del 04.07.2012

PROGETTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO/EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO E ALLA MONDIALITÀ/TUTELA DELLE MINORANZE LINGUISTICHE E CULTURALI FINANZIATI DALLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO – ALTO ADIGE

RELAZIONE FINALE

1. DATI SUL PROGETTO

Proponente: ETHNORÊMA

Progetto: SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO, SALVAGUARDIA DEI SAPERI TRADIZIONALI E PROTEZIONE

DELLA BIODIVERSITA' DELLA COMUNITA' OGIEK DI MARIASHONI

Convenzione: n. 69/1.1 del 04/07/2012

Paese e località di realizzazione: KENYA, FORESTA MAU – LOCALITA' MARIASHONI

Costi del progetto: 47.088,00 €

Investimento complessivo: 102.192,54 €

Finanziamento concesso: 21.146 €

di cui 14.802,20 € già erogati come anticipazione.

Data inizio attività: 01/07/2012

Data conclusione attività: 31/12/2013

2. RELAZIONE FINALE

2.1- Attività svolte e mezzi impiegati:

La realizzazione delle due attività relative all'apicoltura e alla vivaistica/riforestazione sono state realizzate seguendo il piano iniziale delle attività. Inoltre, le attività sono state realizzate restando nei tempi definiti grazie all'interesse e alla dinamicità dei beneficiari nel partecipare attivamente all'implementazione del progetto.

Attività 2.1.1 Apicoltura

In questa attività l'obiettivo principale è stata la promozione dell'apicoltura nella Foresta Mau. Per favorirne lo sviluppo, si è mirato a migliorare le tecniche tradizionali della comunità Ogiek, la lavorazione e la confezione del prodotto, facilitando e supportando (per un periodo iniziale di 6 mesi) la commercializzazione sul mercato locale del miele e dei prodotti legati ad esso. Sono stati coinvolti nel progetto 8 gruppi (circa 160 persone):

- 1. Kaptembwa Self Help Group
- 2. Ogiek East Mau Beekeeping Self Help Group
- 3. Taparia Self Help Group
- 4. Imani Youth Group
- 5. Besin Visionary Network Self Help Group
- 6. Samitap Kapkeringet Self Group
- 7. Kolanda Self Help Group
- 8. Ongeset Self Help Group

Tutti i gruppi erano già in qualche modo attivi nella produzione di miele. Sono state realizzate diverse sotto-attività descritte qui di seguito.

2.1.1.1. Corso di formazione tecnica

Alla formazione realizzata il 15 e il 16 Agosto 2013 a Elburgon hanno partecipato 17 membri degli 8 gruppi di apicoltori provenienti da Mariashoni. In particolare, la formazione ha riguardato la costruzione di strumenti necessari per l'apicoltura, la moltiplicazione e l'allevamento delle api e, infine, la lavorazione dei prodotti.

Questa formazione ha favorito e migliorato la capacità degli apicoltori in Mariashoni nella gestione degli alveari, nell'aumento della produzione e nel miglioramento nella gestione e trasformazione del miele.

Inoltre, i membri dei gruppi che hanno partecipato alla formazione sono stati in grado di identificare altri prodotti derivati dal miele: ciò ha permesso di differenziare ed aumentare le entrate (in termini di guadagno) sia per i gruppi che per i singoli apicoltori.

Specificatamente, la formazione ha riguardato diversi temi, tra cui:

- Importanza delle api per l'ambiente e per gli apicoltori;
- Strumenti utilizzati e attrezzature specifiche (tipi di arnie, costruzione e gestione dell'alveare);
- Miele e processi per la sua produzione (purificazione, trasformazione, ecc...) e varietà dei prodotti derivati (birra, liquori, propoli, pappa reale, cera, cosmetici, creme, ecc...);
- Importanza della creazione di un gruppo e definizione delle sue caratteristiche (bisogni, gestione, membri, creazione e rafforzamento delle relazioni, struttura organizzativa, e mobilitazione delle risorse).

La formazione ha premesso loro di approfondire la conoscenza delle attività legate all'apicoltura, alla commercializzazione del miele e dei prodotti derivati, con un accento specifico sulla loro capacità organizzativa.

2.1.1.2. Acquisto alveari e distribuzione del materiale ai gruppi

Gli otto gruppi beneficiari dell'attività sono stati dotati di arnie e del materiale necessario per creare gli alveari (guanti, stivali e tute). Gli acquisti sono stati fatti sul posto e questo ha permesso sia un miglior risultato in termini di "adattamento" al territorio, sia di sostenibilità economico-finanziaria della località di Mariashoni.

In totale, sono state distribuite 246 arnie (differenziate in 3 tipi: 42 Kenya Top Bar Hive, 96 Langstroth Hives, 108 Log Hives). Gli alveari così costituiti sono stati utilizzati sia per le attività di formazione, in particolare le esercitazioni pratiche, sia per quelle di produzione L'installazione dei nuovi alveari, luogo di formazione e di produzione, ha

permesso un miglioramento della qualità del miele come "prodotto" finito, favorendo una maggiore resa della produzione, un aumento del guadagno, dei salari dei membri, e dello stile di vita sia dei membri che delle loro famiglie.

2.1.1.3. Costituzione di un'associazione di produttori

Un altro importante passaggio per la realizzazione e l'implementazione delle attività legate all'apicoltura è stata la costituzione dell'associazione di produttori, MACODEV (Mariashoni Community Development Self Help Group). Formalmente registrata come CBO (Community-Based Organization) il 7 Agosto 2012, l'Associazione è composta da 19 membri che hanno condotto 5 incontri in 5 diversi villaggi della zona di Mariashoni per popolarizzare l'associazione e per incoraggiare i membri dei gruppi delle comunità nella realizzazione delle differenti attività produttive.

Il rafforzamento delle attività di apicoltura nella regione, e il miglioramento dei processi di produzione, acquisto, lavorazione e commercializzazione dei prodotti apiari sono i principali obiettivi di MACODEV. Parallelamente, però, l'Associazione mira al generale miglioramento delle condizioni di vita e delle opportunità delle popolazioni attraverso la protezione e la salvaguardia sia dell'ambiente che degli abitanti delle comunità, il miglioramento del sistema educativo, dell'allevamento e dei sistemi di produzione e commercializzazione di latte, lana e piretro¹.

2.1.1.4. Lavorazione e commercializzazione

Raccolta, trasformazione e commercializzazione del miele sono stati un passaggio possibile solo in seguito alla riabilitazione e all'allestimento dell'edificio che ospiterà il laboratorio e l'ufficio vendite del prodotto.

Accanto alla realizzazione delle attività (come, ad esempio, raccolta e trasformazione del miele), però, i gruppi hanno seguito parallelamente delle formazioni legate ai processi di produzione e alle attività da eseguire. I diversi corsi di formazione realizzati durante il periodo di implementazione del progetto (formazione su acquisto, lavorazione e commercializzazione del miele) sono stati passaggi fondamentali per sensibilizzare gli apicoltori e diffondere le conoscenze corrette per un'adeguata realizzazione dei processi produttivi.

Allestimento dell'ufficio e del laboratorio

L'allestimento per la lavorazione ed il confezionamento del miele prodotto è un punto fondamentale per la sostenibilità futura del progetto.

Inizialmente è stato costruito e arredato l'ufficio vendite destinato a MACODEV L'ufficio, consegnato dal KFS (Kenya Forest Service) e successivamente ristrutturato, ospita lo staff e l'associazione MACODEV. Un passaggio successivo è stata poi la riabilitazione del laboratorio (anch'esso offerto dal KSF a NECOFA) per la trasformazione del miele. La costruzione dell'ufficio e del laboratorio è stata realizzata con tecniche locali come anche i materiali utilizzati.

Fondo rotativo

In seguito ad una formazione specifica relativa a questo tema, un altro obiettivo relativo all'attività dell'apicoltura è stata la creazione di un fondo rotativo iniziale della somma di 1.458,93 € destinato ai membri di Kolanda Self Help Group (875,36 €) e di Imani Self Help Group (583,57 €) per l'acquisto, la successiva trasformazione e la vendita del miele.

Il fondo rotativo dato a due dei gruppi di comunità, è stato messo a disposizione di MACODEV, i cui membri rappresentano tutti i gruppi di comunità della zona, per iniziare a sviluppare sia l'apicoltura che le altre attività generatrici di reddito (prodotti derivati dal miele o prodotti la cui produzione si affianca a quella del miele). La sua creazione e l'utilizzo delle risorse finanziarie utilizzate per l'implementazione del progetto sono stati passaggi gestiti da NECOFA.

Acquisto del miele per il laboratorio

L'attività (acquisto del miele) è stata realizzata per immagazzinare nel laboratorio una quantità sufficiente di miele da processare. Questo passaggio è stato realizzato in seguito a numerose attività di *capacity building*, ovvero di rafforzamento delle capacità umane, organizzative e finanziarie, rivolte ai gruppi della comunità.

Tra le attività di *capacity building* è stata favorita anche la mobilitazione degli apicoltori locali, che ha permesso loro di poter accedere senza intermediari al mercato, garantendosi in questo modo un guadagno più alto.

Quest'attività ha portato all'acquisizione di 1.080 kg di miele grezzo dagli agricoltori di Mariashoni. Il miele è stato poi raffinato e confezionato in pacchetti da 250 g e 500 g destinati ad essere venduti sul mercato.

Formazione su acquisto e commercializzazione

¹ Il piretro è un insetticida naturale che per la sua bassa tossicità è uno dei pochi insetticidi ammessi in agricoltura biologica. Inoltre, il Kenya è il primo produttore a livello mondiale.

Il corso di formazione relativo all'acquisto del miele e alla creazione della cera è stato rivolto ai membri degli 8 gruppi della comunità. Questa prima formazione ha focalizzato l'attenzione sulla capacity building dei gruppi della comunità Ogiek coinvolti nelle attività di apicoltura, cosicché possano avviare le attività sia sulla produzione di cera che di miele in Mariashoni. Le formazioni hanno anche permesso alle comunità di integrare alla vendita di cera e miele dalla raffineria, anche la produzione ed il commercio di candele, che saranno vendute dalla comunità locale.

Un'altra formazione che è stata organizzata ha riguardato le diverse fasi di commercializzazione, ed ha incluso: raffinazione, impacchettamento, etichettatura e vendita del prodotto finito.

Il corso ha riguardato una spiegazione sul mercato, sugli attori coinvolti (venditori e compratori), sulla segmentazione ed il posizionamento di questo. Questa formazione ha permesso agli apicoltori di avere una maggiore consapevolezza delle regole, del contesto e degli attori di mercato in cui i membri dei diversi gruppi sono coinvolti.

Attività 2.1.2. Vivaistica finalizzata alla riforestazione

Accanto allo sviluppo dell'apicoltura, un'altra attività generatrice di reddito è stata la creazione di vivai finalizzati all'attività di riforestazione. In particolare, quest'ultima è inserita in un più ampio programma che si ricollega ad una campagna internazionale rivolta alla protezione e alla salvaguardia della foresta Mau.

2.1.2.1. Seminari di avvio e mobilitazione locale della Community Forest Association

Gli incontri, hanno visto la partecipazione ed il coinvolgimento di 19 membri (agenti forestali, membri di KICOFA – Kiptunga Community Forest Association- e membri di NECOFA e membri di MACODEV), e si sono affrontati temi quali biodiversità, ecoturismo e apicoltura. In particolare, le sessioni con il Coordinatore Forestale della Provincia e con alcuni membri dell'ufficio locale del WWF hanno permesso di dare uno slancio positivo al percorso formativo.

Si sono inoltre tenuti alcuni seminari focalizzati sull'importanza del PFMP (Participatory Forest Management Plan) come base delle attività realizzate e della loro sostenibilità futura.

Durante il seminario iniziale, tenutosi il 25 Aprile 2013, sono stati discussi con i partecipanti le possibili attività che i membri delle CFA avrebbero potuto intraprendere nella foresta per generare possibili attività generatrici di reddito. In seguito ad un'accurata riflessione, sono state scelte:

- Sviluppo di imprese per la creazione e gestione dei vivai;
- Attività di ecoturismo;
- Attività di apicoltura;

L'incontro successivo, tenutosi il 4 Maggio 2013, ha visto la partecipazione della CFA e di Samuel Muhunyu, direttore di NECOFA. Nello specifico, la sessione ha inizialmente riguardato la descrizione delle diverse associazioni che riservano un'attenzione speciale all'ambiente naturale, in particolar modo alla foresta. Successivamente, l'attenzione si è focalizzata sulle opportunità redditizie in cui la CFA può essere coinvolta (commercializzazione dei prodotti come il legno, la carne, il miele).

Il 9 Maggio 2013 si è tenuto l'incontro con l'agente forestale di KICOFA, durante il quale sono stati trattati diversi temi legati alla gestione e alla protezione delle foreste.

Il 28 maggio 2013 è stata realizzata una visita sul campo al gruppo di Kihoto, focalizzando l'attenzione sulle tecnologie ed i sistemi di raccolta d'acqua nelle comunità rurali. Gli obiettivi della visita hanno riguardato:

- Potenziare e favorire la conoscenza della comunità relativa alle varie tecniche di raccolta d'acqua;
- Aumentare le possibilità di accesso all'acqua nella località di Mariashoni sia per l'uso domestico che agricolo;
- Rendere consapevoli le comunità sull'importanza dell'acqua e dei sistemi idrici e fognari per la salute dei membri della comunità;
- Incoraggiare ed allargare la rete, lo scambio di informazioni e le collaborazioni tra i diversi gruppi della comunità presenti nel Distretto di Molo.

Il seminario e la visita sul campo hanno perciò permesso di approfondire i temi legati alla presenza e all'utilizzo della risorsa idrica.

Il 29 Maggio 2013 il protagonista dell'incontro è stato un membro del WWF insieme al quale si è ribadita l'importanza di proteggere e conservare le foreste, promuovendo attività economiche sostenibili che siano in linea con le politiche di promozione dell'ambiente forestale.

Infine, il 31 Maggio 2013 è stata realizzata la visita-scambio che ha visto come protagoniste le due associazioni KOCOFA (Koibatek Community Forest Association) e KICOFA (Kiptunga Community Forest Association).

La visita a KOCOFA è stata realizzata per ampliare le conoscenze dei membri di KICOFA sull'implementazione del metodo partecipativo di gestione delle foreste.

Questi approfondimenti aiuteranno KICOFA a comunicare maggiormente con gli altri attori coinvolti nella gestione e nella protezione delle foreste, assicurandosi che questi partecipino alla realizzazione di azioni legate alla salvaguardia delle foreste.

La visita è stata divisa in due parti: in una prima parte si è concentrati maggiormente sull'introduzione teorica relativa al PFMP; nella seconda parte, invece, si sono realizzate attività di ecoturismo per mettere in pratica gli aspetti teorici considerati. Tra gli obiettivi della visita, i principali sono stati:

- Condivisione e scambio delle conoscenze tra le due Associazioni;
- Costruire e favorire le capacità di KICOFA sul PFMP traendo spunto da KOCOFA, che sta già mettendo in pratica il metodo partecipativo di gestione delle foreste;
- Dimostrare le diverse opportunità di miglioramento che possono portare vantaggio alla CFA;
- Aumentare la consapevolezza dei membri della CFA sui loro diritti e sulle loro responsabilità quando si trova una risorsa naturale nella foresta.

L'organizzazione a scadenza regolare dei corsi di formazione hanno permesso sia ai membri che ai relatori di avere le idee chiare sui vivai e sulle attività che ne derivano. Questi seminari favoriranno una sostenibilità futura delle attività.

2.1.2.2. Mappatura risorsa flora e fauna nella località di Mariashoni

L'attività di mappatura della flora e della fauna ha riguardato solo un breve periodo durante l'implementazione del progetto. Questa è consistita prevalentemente in un'analisi del contesto dal punto di vista delle risorse naturali attraverso l'utilizzo del GPS.

2.1.2.3. Corso di formazione tecnico-gestionale

Per assicurare che la comunità gestisca adeguatamente i vivai, è stata necessaria una formazione (durata: 4 giorni) dei membri sui diversi aspetti della creazione e gestione dei vivai. La formazione iniziale (e quelle successive) hanno aumentato la capacità dei gruppi di comunità nella piantumazione e nella gestione dei vivai appena realizzati, aumentando la produzione di semi.

Il corso sulla gestione adequata dei vivai è stato rivolto ai membri di 5 gruppi delle comunità (100 membri):

- Imani Youth Group
- Jamii Empowerment
- Besin Visionary Self Help Group
- Samitap Kapkeringet Self Help Group
- Taparia Self Help Group

Nello specifico, la formazione ha riguardato diversi aspetti legati all'attività vivaistica. In particolare, tra i diversi temi analizzati e approfonditi durante il corso, i più importanti sono stati:

- Gestione e mantenimento dei vivai;
- Pianificazione e design dei vivai (diversi tipi di piantine e vivai);
- Creazione dei campi;
- Sostenibilità dei vivai (buone pratiche legate alla gestione delle piantine);

Queste formazioni hanno permesso di ampliare la conoscenza dei membri da una parte rispetto alla gestione e al mantenimento dei vivai e, dall'altra, rispetto alla riforestazione.

In questo contesto generale, la formazione teorica legata al contesto della riforestazione e della vivaistica è stata accompagnata da esercitazioni pratiche relative in particolare a:

- Gestione di vivai: distribuzione di attrezzi e sementi di varietà locali (quando cresceranno, le piantine verranno vendute a chi è interessato a comprarle);
- Riforestazione: piantumazione di piantine di varietà locali in 20 ettari di foresta.

2.1.2.5. Moltiplicazione di piantine e varietà locali

Distribuzione attrezzi e sementi di varietà locali

I membri di 4 gruppi della comunità di Mariashoni (Imani Youth Group, Jamii Empowerment Self Help Group, Besin Visionary Self Help Group, Taparia Self Help Group) sono stati successivamente attrezzati di strumenti e materiale per migliorare il loro lavoro nei vivai. Ai membri dei gruppi sono stati anche consegnati semi di diverse varietà (tra cui la Dombeya Goetzeni, Juniperus Procera, Podocarpus, Cypress, Olea Africana, Prunus Africana, Gravillea Robusta) certificati dal Kenya Forestry Research Institute (KEFRI). Quando le piantine saranno pronte, verranno vendute ai contadini locali, al Kenya Forest Service, alle compagnie private e agli altri attori non statali che lavorano per la "riabilitazione" della foresta Mau, riducendo la dipendenza dalla vendita dei prodotti derivati dal legno (favorendo cosi una riduzione dell'espropriazione e della degradazione della foresta Mau).

L'obiettivo principale di questa attività è la conservazione della biodiversità e l'empowerment economico dei gruppi della comunità. Nei vivai cresceranno sia i semi di varietà locali che quelli agro-forestali. Queste attività hanno anche

lo scopo di incoraggiare la comunità a riconoscere l'importanza degli alberi e la necessità di partecipazione della comunità nella salvaguardia della foresta Mau.

Il supporto ai gruppi della comunità fornendo equipaggiamenti per lo sviluppo di attività irrigue mira al raggiungimento di diversi obiettivi:

- Far crescere le piantine per l'attività di agro-forestazione per venderle poi ai membri della comunità a prezzi convenienti:
- Aumentare le entrate dei membri della comunità attraverso la vendita delle piantine;
- Contribuire alla conservazione della biodiversità locale attraverso la moltiplicazione delle specie di alberi nei vivai delle comunità;
- Aumentare e favorire la conoscenza della comunità sulla creazione e gestione dei vivai da parte delle comunità.

L'idea iniziale è stata quella di supportare questi gruppi nella creazione dei vivai per aumentare la consapevolezza della comunità sull'importanza della *farm forestry*.

Una delle sfide è stata la disponibilità di acqua durante la stagione secca: i vivai, infatti, richiedono una grande quantità di acqua per assicurare la sopravvivenza delle piantine. Di conseguenza, prendere l'acqua manualmente era un'attività scomoda che riduceva la motivazione tra i membri del gruppo.

Sia gli attrezzi che le sementi date ai membri dei 4 gruppi della comunità sono stati acquistati *in loco*, permettendo cosi la sostenibilità economico-finanziaria.

Sistema irriquo

La costruzione di sistemi irrigui è legata alla gestione dei vivai. A causa di una difficoltà nel reperimento quotidiano d'acqua per innaffiare i vivai, a 3 gruppi (Besin Visionary Self Help Group, Imani Youth Group, Jamii Empowerment Self Help Group) sono stati forniti di Kit che comprendono:

- Cisterna d'acqua (capacità 1000 L)
- Pompa per l'acqua
- Canna (lunghezza 60 m)

Durante i periodi di siccità, quindi, i membri dei gruppi pompano l'acqua dal fiume nella cisterna e la usano per innaffiare le piantine. La cisterna viene riempita ogni giorno, per assicurare la disponibilità giornaliera di acqua.

Questo, inoltre, ha permesso ai membri dei gruppi di aumentare il numero di piantine prodotte (il tempo utilizzato per trasportare l'acqua dal fiume ai vivai, infatti, è meglio impiegato nel piantare più piantine).

Grazie a questo sistema irriguo migliorato, i gruppi hanno migliorato la produttività dei vivai, aumentando il numero di piantine prodotte; è stata migliorata inoltre la consapevolezza dei gruppi della comunità sull'importanza della conservazione dell'ambiente e della mitigazione dei cambiamenti climatici; i membri dei gruppi, infine, hanno diversificato le loro attività, includendo la produzione di vegetali per la vendita e il commercio.

Come per il materiale consegnato e le sementi distribuite, anche le parti che compongono il sistema irriguo sono state acquistate *in loco*. Il sistema irriguo è destinato ai membri dei gruppi che si occupano di far crescere le piantine dei vivai.

2.1.2.4. Riforestazione con piantine di varietà locali

L'attività di riforestazione, ovvero di piantumazione delle piantine coltivate e cresciute nei vivai, ha coinvolto tutti gli abitanti dei villaggi di Mariashoni (Mawe Mbili, Kiptunga, Songi, Kikingi Tatu, Kitiro, Ndoswa, Lawina, Oinoptich, Kapsinindetand Kaprop).

L'esercitazione è iniziata il 6 Agosto fino al 28 Agosto (durata: 20 giorni) e, in totale, sono state piantate 50.000 piantine in 20 ettari (50 acri) di foresta. La formazione pratica (realizzazione dei buchi nella terra e successiva piantumazione), che ha coinvolto indipendentemente uomini e donne, è stata coordinata dallo staff di NECOFA e da quello del Kenya Forest Service.

Le 50.000 piantine usate per l'attività di piantumazione della foresta sono state date da 5 gruppi della comunità (Imani Youth Group, Matanya Youth Group, Samitap Kapkeringet Self Help Group, Kolanda Self Help Group, Molo River WRUA).

2.2. Fattori esterni

Diversi fattori esterni hanno influenzato (positivamente o negativamente) la realizzazione delle diverse attività del progetto:

- Una risposta positiva è arrivata dagli apicoltori che hanno dimostrato partecipazione e collaborazione durante la realizzazione delle formazioni;
- La riforestazione della foresta Kiptunga si è rivelata un'attività di successo grazie alla dinamicità e all'interesse dimostrato dai membri dei gruppi;
- La pioggia, scesa in maggiore quantità rispetto alla media degli anni precedenti sulla regione, è stata un fattore climatico determinante per la buona riuscita dell'attività di riforestazione: circa il 90% delle piantine sono state piantate correttamente; dall'altra parte, però, ha reso difficili gli spostamenti tra le diverse zone di Mariashoni, rallentando la realizzazione di alcune attività;
- Le autorità locali di Mariashoni hanno supportato la realizzazione delle attività; contemporaneamente il Kenya Forest Service (KFS) è stato di grande aiuto nell'organizzazione sia dei corsi di formazione che delle esercitazioni pratiche;
- I capi tradizionali della comunità, insieme ai membri del KFS hanno supportato la realizzazione delle attività, offrendo gli spazi per la costruzione sia del laboratorio per la raccolta e la trasformazione del miele che dell'ufficio per la vendita del prodotto;
- Gli esperti tecnici del Ministero dell'Agricoltura, del MEAP (Maendeleo Endelevu Action Programme) e del KFS (Kenya Forest Service) hanno collaborato sia nella facilitazione delle formazioni che nell'organizzazione delle attività progettuali.

2.3. Fattori della sostenibilità

a. Misure politiche di sostegno:

Il contesto istituzionale è stato favorevole alla realizzazione del progetto: dopo l'adozione del New Forest Act nel 2005 e la promulgazione nel 2010 della nuova Costituzione, il Governo del Kenya continua ad intraprendere una politica di salvaguardia e recupero del complesso della foresta Mau.

L'attenzione alla foresta e alle sue risorse da parte del governo è stata esplicitata dalla partecipazione "reale" degli Enti statali alla realizzazione del progetto: gli esperti tecnici del Ministero dell'Agricoltura, del MEAP e del KFS sono stati un supporto ed un appoggio nelle formazioni teoriche e nelle esercitazioni pratiche (relative alle attività di apicoltura e riforestazione dei membri dei CFA). Nella zona specifica, anche le autorità locali di Mariashoni hanno supportato la realizzazione delle attività legate al progetto.

b. Tecnologie appropriate:

I materiali utilizzati per la realizzazione delle diverse attività del progetto (arnie, materiale ed equipaggiamenti per la riforestazione e per l'apicoltura) come anche le piantine e le sementi sono state acquistate *in loco* e si adeguano perciò al territorio di azione e ai bisogni dei beneficiari. Sono quindi facilmente reperibili da parte dei membri delle comunità, favorendo una continuità futura del progetto.

c. Aspetti ambientali:

La protezione dell'ambiente è iniziata con le attività di riforestazione di 20 ettari della foresta di Kiptunga, e vedrà una continuità delle azioni grazie alle future piantumazioni realizzate nell'area.

Inoltre, la gestione dei vivai è un processo iniziato che in futuro consentirà ai gruppi della comunità di proseguire le attività di riforestazione e nello stesso tempo favorire attività generatrici di reddito (attraverso la vendita delle piantine coltivate e cresciute nei vivai).

d. Aspetti socio-culturali:

I membri delle comunità sono stati i principali destinatari delle attività. Inoltre, sia nelle prime fasi di formazione che nelle esercitazioni pratiche successive, il lavoro dei beneficiari è stato caratterizzato da dinamicità e partecipazione, particolarmente nella fase pratica: sono stati loro, infatti, i veri protagonisti delle esercitazioni pratiche relative alle attività di apicoltura e riforestazione. Nelle attività di apicoltura, i beneficiari hanno partecipato alla costruzione del laboratorio dedicato alla raccolta e trasformazione del miele e a quella dell'ufficio per la vendita del prodotto, hanno allestito i locali con gli equipaggiamenti adeguati, hanno montato le arnie e gli alveari e, infine, hanno partecipato praticamente alla raccolta del miele. Dall'altra parte, invece, una partecipazione ancora più pratica si è verificata durante la realizzazione delle attività legate alla riforestazione/vivaistica: i membri dei gruppi coinvolti, infatti, sono stati

impegnati nella creazione e nella gestione dei vivai di piantine, nella realizzazione di buchi per le talee nei 20 ettari di foresta destinati alla riforestazione e, infine, la piantumazione di queste ultime.

Anche in queste ultime attività le donne sono risultate essere tra i protagonisti sia durante le formazioni teoriche che durante le esercitazioni pratiche. Indubbiamente una loro partecipazione attiva ha avuto conseguenze positive sia sulla loro considerazione e coinvolgimento da parte degli altri beneficiari che sulla loro formazione personale.

e. Analisi economico-finanziaria:

Grazie all'installazione del fondo rotativo (relativo all'attività di apicoltura) e alla creazione e gestione dei tre vivai (le cui piantine saranno vendute agli abitanti della comunità, agli enti o ai gruppi che vorranno acquistarle), dal punto di vista finanziario le attività hanno in se elementi pe runa loro futura sostenibilità economica. Inoltre NECOFA grazie alla sua solida esperienza nei settori di intervento di questo progetto, è pienamente in grado di coordinare le diverse CFA della zona, indirizzando al meglio le loro azioni e favorendone così la sostenibilità finanziaria futura.

Conclusioni:

Quali sono i maggiori successi o insuccessi del progetto?

Complessivamente la realizzazione delle attività progettuali ha condotto a risultati positivi sia nei confronti dell'ambiente naturale (in particolare la foresta e le sue risorse naturali) che nei confronti dei destinatari diretti (i membri dei gruppi di comunità coinvolti nelle diverse attività) e indiretti.

Uno degli aspetti di successo del progetto è stata sicuramente la partecipazione e la disponibilità da parte dei beneficiari nella realizzazione delle attività programmate. I membri della comunità si sono attivamente impegnati durante le formazioni teoriche e pratiche, riuscendo così ad impattare positivamente sul territorio di azione.

A questo proposito, per quel che riguarda le attività di apicoltura, anche il rafforzamento della rete tra i gruppi dell'area attraverso la creazione dell'associazione MACODEV è un aspetto positivo nella realizzazione del progetto: MACODEV, durante il progetto, è diventato infatti veicolo di mediazione e comunicazione tra i diversi gruppi e i beneficiari delle comunità, favorendo così la loro indipendenza.

Un altro fattore positivo è stata la partecipazione di Enti del Governo Keniano come il Ministero dell'Agricoltura ed il Kenya Forest Service. Infine, anche la realizzazione di attività fuori dal progetto (come: il supporto, la formazione e la popolarizzazione della CBO MACODEV affinché possa lavorare in partnership con NECOFA; la formazione organizzata per gli 8 gruppi di comunità relativa al fondo rotativo; formazioni dei membri dei gruppi coinvolti riguardo alla formazione sulla commercializzazione del miele acquistato e lavorato).

Accanto ai fattori di successo, la realizzazione del progetto è stata caratterizzata da fattori di insuccesso o, meglio, di rallentamento nell'esecuzione di alcune attività. Tra queste, la realizzazione delle infrastrutture che ha richiesto più tempo del previsto a cause dei trasporti del materiale e la complessità degli spostamenti che ha ostacolato in alcuni casi la presenza agli incontri e alle attività di tutte le persone che era previsto partecipassero.

Quali sono stati i fattori maggiormente determinanti degli uni e degli altri?

I fattori cha hanno determinato la partecipazione attiva ed il coinvolgimento della popolazione nelle attività è stata sicuramente la presenza costante dello staff locale nell'organizzazione, nella sollecitazione e nello svolgimento sia delle formazioni che delle esercitazioni, accompagnando e rendendo partecipi i membri nelle singole attività.

Un altro fattore positivo è stata la presenza di esperti tecnici che hanno formato i membri dei gruppi, sia nelle attività di apicoltura che nelle attività di riforestazione/vivaistica: ciò ha permesso una formazione più specifica dei beneficiari legata sia alle attività di apicoltura che a quelle di riforestazione e vivaistica. Anche l'attenzione delle politiche locali, regionali e nazionali legate alla protezione e salvaguardia delle foreste è stato un supporto alla realizzazione del progetto e lo sarà per la sua continuità e sostenibilità futura.

Quali raccomandazioni si possono formulare a partire dalla presente valutazione rispetto al progetto ed a futuri interventi nel settore?

La riuscita di questo progetto e la realizzazione di interventi futuri trovano un valore aggiunto nell'organizzazione e nello svolgimento dei corsi di formazione. Le formazioni, infatti, sono una parte fondamentale nella realizzazione delle attività: permettono una presa di coscienza ed una maggior consapevolezza dei problemi legati al territorio di azione e delle azioni realizzate o da poter realizzare per migliorare la situazione.

Un altro aspetto fondamentale per la sostenibilità dei progetti e per la loro fattibilità è la partecipazione ed il coinvolgimento dei beneficiari diretti e indiretti nelle formazioni, nelle esercitazioni pratiche e nello svolgimento delle attività.

Un buon coordinamento, gestione e monitoraggio delle attività, inoltre, sono certamente fattori di successo nell'implementazione del progetto: il Comitato di Implementazione del Progetto, in questo caso, è stato fondamentale per il completo coinvolgimento ed il controllo del progetto da parte di alcuni membri delle comunità. Ciò ha permesso alla comunità di inserirsi attivamente e concretamente nel progetto.

Infine, di fondamentale importanza è l'attenzione alla sostenibilità ambientale, socio-culturale, ed economico-finanziaria per favorire una continuità del progetto e, allo stesso tempo, per adattare l'intervento al territorio di azione.

Documentazione fotografica:

Si allega documentazione fotografica digitale delle attività del progetto e del contesto locale.

Data e luogo	II/la legale rappresentante		
Bolzano, 7.4.2014	FaudellaDanild		











